



oriGIn EU manifesto

Un invito a valorizzare il contributo unico delle Indicazioni Geografiche all'agricoltura e alla società Europea

Le nostre priorità per le elezioni europee del 2024 e per la prossima Commissione Europea

oriGIn EU è la sezione europea di oriGIn, l'alleanza globale delle Indicazioni Geografiche (IG): [sito web](#). La sua finalità è quella di rappresentare i suoi membri - singoli gruppi di IG e associazioni nazionali di IG - presso le istituzioni europee.



oriGIn EU Office:
Square Ambiorix 18
1000 Brussels, Belgium
mailto: eu.office@origin-gi.com



Le Indicazioni Geografiche - una risorsa e un successo dell'Unione Europea

L'Europa vanta una ricchezza ineguagliabile in termini di specialità regionali. Per proteggere questo patrimonio unico, l'UE ha istituito un quadro giuridico mirato a favorirne lo sviluppo: la politica delle Indicazioni Geografiche (IG). Ogni prodotto a Indicazione Geografica porta infatti con sé una storia di autenticità, savoir-faire, qualità e dedizione tramandata da generazioni. Le IG europee non solo salvaguardano le tradizioni culinarie europee, ma forniscono un sostanziale contributo anche all'agricoltura sostenibile, allo sviluppo rurale, alla coesione sociale, nonché alla crescita economica dell'UE.

Cosa sono le IG?

Le Indicazioni Geografiche (IG) stabiliscono diritti di proprietà intellettuale per prodotti specifici, le cui qualità, reputazione o caratteristiche siano specificamente legate ad una determinata origine geografica. Diversi trattati internazionali prevedono la protezione delle IG, in particolare gli Accordi sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (TRIPS) dell'OMC e il Sistema di Lisbona per la registrazione internazionale delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche, gestito dall'OMPI.

Nell'Unione Europea esistono tre tipi principali di Indicazioni Geografiche:

- **Denominazioni di Origine Protetta (DOP)**, disponibili per i vini e i prodotti agricoli: un segno che identifica un prodotto ottenuto, trasformato ed elaborato in un'area geografica definita, utilizzando un know-how riconosciuto. Tali prodotti devono le loro caratteristiche esclusivamente o essenzialmente al luogo di produzione e al know-how dei produttori locali.
- **Indicazioni Geografiche Protette (IGP)**, disponibili per vini e prodotti agricoli: un segno che identifica un prodotto la cui qualità, reputazione o altre caratteristiche sono essenzialmente attribuibili alla sua origine geografica.
- **Indicazioni geografiche (IG)**, disponibili per le bevande spiritose: un segno che identifica un prodotto la cui qualità, reputazione o altre caratteristiche sono essenzialmente attribuibili alla sua origine geografica.



Peso economico delle IG nell'UE

L'UE annovera (marzo 2024) oltre 3500 DOP, IGP e IG protette dal diritto comunitario, tra cui 1644 vini, 1689 prodotti agricoli e alimentari e 263 bevande alcoliche dell'UE.

Il settore delle IG contribuisce in modo significativo all'economia dell'UE. Nel 2020, il valore stimato delle vendite del settore delle IG era di oltre 75 miliardi di euro e circa il 15,5% delle esportazioni totali di alimenti e bevande dell'UE ([Studio sul valore economico dei regimi di qualità dell'UE, delle indicazioni geografiche \(IG\) e delle specialità tradizionali garantite \(STG\)](#)).



Benefici derivanti dalla protezione dell'IG

Per i produttori

- Tutela il loro know-how
- Contribuisce allo sviluppo sostenibile: i produttori devono lavorare sui tre pilastri della sostenibilità, poiché la produzione non può essere delocalizzata
- Li protegge dalla concorrenza sleale, in quanto solo i produttori che rispettano il disciplinare dell'IG possono utilizzare la Denominazione
- Crea valore per i produttori che beneficiano d un valore aggiunto legato alla qualità dei loro prodotti
- Migliora la posizione dei produttori nella catena del valore
- Consente una migliore distribuzione del valore lungo la filiera
- Facilita l'insediamento di nuovi operatori e il rinnovo generazionale

Per la società

- Mantenimento del patrimonio culturale e della biodiversità
- Apporta valore ad aree svantaggiate attraverso un'attività che non può essere delocalizzata
- Contribuisce allo sviluppo rurale e alla creazione di lavoro, anche nel turismo
- Uno strumento per lo sviluppo sostenibile, in quanto la produzione deve rimanere nell'area

Per i consumatori

- Tutela il patrimonio culturale e gastronomico vivo dell'UE, poiché le IG danno accesso a una grande varietà di prodotti tipici.
- Garantisce la tipicità del prodotto legata a:
 - un territorio delimitato,
 - una tradizione,
 - un know-how
- Assicura la trasparenza dei metodi di produzione attraverso un Disciplinare di produzione.



Priorità di OriGIn EU per il futuro delle IG nell'Unione Europea

L'UE è leader mondiale nei prodotti di qualità e nello sviluppo rurale sostenibile. Per mantenere la sua leadership e permettere alle IG di continuare a prosperare, oriGIn EU ha identificato cinque priorità su cui le istituzioni europee dovrebbero concentrare la loro attenzione nei prossimi anni.

- 1 Richiesta di un **forte sostegno istituzionale** per lo sviluppo delle IG come prodotti strategici per l'UE
- 2 Tenere conto delle **specificità** delle IG nei regolamenti orizzontali.
- 3 Consentire **un'ambiziosa attuazione e adozione** del nuovo Regolamento UE sulle IG e la coerenza con il regolamento sulle IG artigianali e industriali.
- 4 Incrementare la **promozione** del concetto e del logo delle IG nell'UE e nei Paesi terzi.
- 5 Aumentare il livello di **protezione e di accesso al mercato** delle IG, tramite i negoziati commerciali.



1. Richiesta di un forte sostegno istituzionale per le IG attraverso una nuova focalizzazione sulle IG come prodotti strategici per l'UE

Qual è la posta in gioco?

Il ruolo positivo svolto dal sistema di qualità alimentare dell'UE e in particolare dalle IG, è ampiamente dimostrato a livello di produttori, consumatori e società. Per decenni, la politica delle IG dell'UE è stata il fiore all'occhiello della politica agricola europea, con i prodotti a indicazione geografica che fungono da ambasciatori della gastronomia e del know-how agricolo europeo nel mondo. La politica di promozione dei prodotti agricoli dell'UE e la politica commerciale dell'UE hanno contribuito a globalizzare il sistema europeo delle IG. L'attuale crisi agricola ha messo in luce i punti di forza del modello delle Indicazioni Geografiche: la capacità di creare e condividere valore, la garanzia di produzione in specifiche regioni dell'UE dove le IG contribuiscono allo sviluppo delle aree rurali e facilitano il rinnovamento delle generazioni in agricoltura, la promozione della qualità e della diversità specifiche degli alimenti e delle bevande europee.

Tuttavia, ciò potrebbe essere messo in pericolo se la Commissione dovesse continuare a non includere le IG sua strategia Green Deal. Negli ultimi anni, la CE ha considerato la sostenibilità attraverso i pilastri dell'ambiente e della salute, ignorando quelli economici e sociali. In questo modo, ha concluso che le IG non sono prodotti sostenibili e, quindi, non dovrebbero più essere una priorità per l'UE. La CE non ha considerato il fatto che i produttori di IG sono naturalmente attenti alla protezione dell'area in cui producono e che le IG nascono da usi leali e costanti. L'unico modo per le IG di sopravvivere nel tempo è quello di prendersi cura del loro ambiente, dato che non possono delocalizzare la produzione. Inoltre, la CE ha considerato molte IG "cattive" per la salute dei consumatori, poiché la maggior parte dei prodotti IG contiene alti livelli di sale, zucchero, grassi o alcol. Questo approccio ha ignorato il contributo delle IG nelle diete equilibrate e tradizionali, mettendole in una posizione molto difficile. La CE ha anche fatto pressione sui produttori affinché riformulassero le loro modalità produttive, cosa che le IG non possono fare in quanto la loro unicità deriva da metodi di produzione tradizionali, codificati attraverso un Disciplinare. Questo approccio della CE ha portato a penalizzare le IG con un'enorme riduzione del budget destinato ai programmi promozionali dell'UE per le IG e un certo disimpegno dei servizi della CE a sostegno delle IG.

Le IG possono crescere nei prossimi anni a condizione che il quadro giuridico e politico dell'UE tenga conto delle loro specificità e delle loro esigenze. Per affrontare le sfide future, i produttori di IG hanno bisogno di segnali chiari da parte della futura Commissione europea e del Parlamento europeo. La politica europea delle IG deve essere riposizionata come una delle pietre miliari dell'agricoltura europea, per garantire la continuità della storia di successo della politica europea delle Indicazioni Geografiche a livello europeo e globale.

Chiediamo al futuro Parlamento europeo e alle istituzioni dell'UE di:

- Chiedere alla DG Agricoltura della CE di lanciare un piano d'azione europeo per le IG.
- A livello politico, riposizionare le IG come una delle pietre miliari della politica agricola europea.
- A livello tecnico, dedicare risorse sufficienti alla gestione, alla protezione e alla promozione delle IG, in particolare all'interno della DG Agricoltura della CE.
- Raccogliere regolarmente dati sulle IG per misurarne l'impatto e il contributo a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.
- Rafforzare il ruolo del Commissario per l'Agricoltura.
- Assicurare il rinnovo dell'Intergruppo vino, alcolici e prodotti di qualità, il più antico intergruppo del Parlamento europeo e un forum di scambio molto importante per il settore delle IG.



2. Tenere conto delle specificità delle IG nei regolamenti orizzontali.

Qual è la posta in gioco?

Secondo il diritto dell'UE, i prodotti IG beneficiano di diverse disposizioni specifiche. È il caso, in particolare, dell'ampia protezione della proprietà intellettuale garantita dai regolamenti sulle IG dell'UE. Inoltre, il regolamento sull'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) della Politica Agricola Comune (PAC) prevede strumenti di regolamentazione specifici per le IG, in particolare la possibilità di regolare l'offerta per i prodotti DOP e IGP. Questa disposizione, estesa a tutti i prodotti IG nell'ultima riforma della PAC, è stata vantaggiosa per i gruppi di produttori IG che l'hanno attuata.

Le specificità delle IG sono state considerate anche nel contesto dei regolamenti orizzontali, come quello sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. In seguito alle proteste dei produttori di IG, gli imballaggi tradizionali sono stati esentati dagli obblighi di riutilizzo o riciclaggio, anche se alcuni di essi per un periodo limitato. Allo stesso modo, le IG beneficeranno di una deroga per quanto riguarda la minimizzazione degli imballaggi, poiché è importante per loro continuare a utilizzare imballaggi tradizionali e su misura.

In prospettiva, si prevede una riforma delle norme sull'etichettatura degli alimenti, con modifiche all'etichettatura d'origine e la possibile introduzione di un'etichettatura nutrizionale sul fronte della confezione. È essenziale che tale riforma non comprometta le IG e che vengano concessi limiti e deroghe pertinenti per proteggere le specificità delle IG. L'applicazione del Nutri-score ai prodotti IG, ad esempio, avrebbe un impatto molto negativo sulle IG; dovrebbe essere concessa una deroga. Allo stesso modo, la CE dovrebbe esaminare le iniziative nazionali che possono avere un impatto sulle IG e frammentare il mercato interno, come il sistema Origin'info recentemente istituito dal governo francese, che minerà il concetto di IG.

Chiediamo al futuro Parlamento europeo e alle istituzioni dell'UE di:

- Mantenere la regolamentazione dell'offerta prevista dal regolamento OCM nella futura PAC (dopo il 2027).
- Riconoscere la specificità delle IG nei futuri regolamenti.



3. Consentire un'ambiziosa attuazione e adozione del nuovo regolamento UE sulle IG e la coerenza con il regolamento sulle IG artigianali e industriali.

Qual è la posta in gioco?

Il [Regolamento \(UE\) 2024/1143](#) relativo alle indicazioni geografiche di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli introduce per la prima volta nel diritto dell'UE una definizione di sostenibilità basata sui tre pilastri: ambientale, economico e sociale. Le IG potranno basarsi su questa definizione per rafforzare il loro sviluppo sostenibile, che è al centro della loro esistenza. Il nuovo Regolamento prevede il rafforzamento dei gruppi di produttori di IG, consentendo loro di svolgere un ruolo più incisivo nello sviluppo, nella protezione e nella promozione delle IG. Garantisce inoltre una maggiore protezione alle IG, estesa anche al web, per proteggere da una parte i diritti e la reputazione dei produttori e, dall'altra i consumatori dalla contraffazione. Il futuro si prospetta roseo per le IG se sapranno sfruttare al meglio il nuovo quadro giuridico delle IG. Tuttavia, è necessaria una coerenza tra i diversi sistemi di indicazioni geografiche (IG). Per questo motivo è fondamentale fornire lo stesso livello di controllo per le IG agricole, artigianali e industriali, cosa che il regolamento UE sulle IG artigianali e industriali recentemente adottato non fa. Fino ad allora, le IG industriali e artigianali non dovrebbero essere autorizzate a portare il logo IGP e dovrebbero avere un logo diverso.

È della massima importanza rimanere vigili contro coloro che desiderano capitalizzare i nostri successi, in particolare contro le minacce poste alle IG dallo sviluppo di un sistema di marchi regionali di qualità. Le nostre IG sono uniche; non sono marchi ma strumenti collettivi per il dinamismo economico e rurale che dobbiamo preservare insieme in un approccio collettivo.

Chiediamo al futuro Parlamento europeo e alle istituzioni dell'UE di:

- Garantire la corretta applicazione del nuovo Regolamento
- Promuovere le IG presso i produttori, soprattutto negli Stati membri in cui esse hanno un alto potenziale, e fornire il supporto tecnico e finanziario necessario per aiutare gli stessi Stati a costruire e sviluppare le loro IG.
- Riconoscere il contributo delle IG alla sostenibilità, in particolare facilitando l'introduzione di buone pratiche, nell'ambito di uno o più dei tre pilastri, nei disciplinari di prodotto.
- concedere poteri ai gruppi di produttori riconosciuti nella definizione e nell'attuazione di regole per lo sviluppo delle loro IG
- Aumentare la protezione delle IG prevista dal nuovo Regolamento.



4. Aumentare la promozione del concetto e del logo delle IG nell'UE e nei Paesi terzi.

Qual è la posta in gioco?

La politica di qualità è una storia di successo dell'UE. Per decenni è stata il fiore all'occhiello della politica agricola europea e i prodotti IG sono stati ambasciatori della gastronomia europea e del know-how agricolo in tutto il mondo. Questo successo è stato possibile grazie alla promozione del concetto di IG nell'UE e nei Paesi terzi. Purtroppo, negli ultimi anni, la Commissione ha ridotto in modo massiccio il budget destinato alla promozione dei prodotti agricoli e delle IG, nonostante il forte interesse dei produttori e dei consumatori di IG e il grande potenziale di mercato ([si veda la relazione CE del febbraio 2021 sull'attuazione della politica di promozione dell'UE per i prodotti agroalimentari](#)).

Date le attuali sfide del settore agricolo dell'Unione e i crescenti sentimenti anti-UE, la CE dovrebbe aumentare il sostegno e i finanziamenti per la promozione dei prodotti agricoli dell'UE, in particolare delle IG. La CE deve dimostrare al settore agricolo che l'UE è al fianco dei suoi agricoltori, promuovendo i prodotti di qualità dell'UE presso i consumatori. Il sostegno alla promozione delle IG è fondamentale per molti piccoli e medi produttori che non hanno i mezzi per promuovere i loro prodotti individualmente, ma possono beneficiare di un programma dell'UE sotto la bandiera delle IG che producono.

Chiediamo al futuro Parlamento europeo e alle istituzioni dell'UE di:

- Prevedere un budget maggiore per la promozione delle IG nell'UE e nei Paesi terzi.
- Evitare qualsiasi discriminazione nei confronti della promozione di alcune categorie di prodotti agricoli.
- Avviare una campagna promozionale per sensibilizzare i consumatori europei sui loghi DOP e IGP.



5. Aumentare la protezione e l'accesso al mercato delle IG nei negoziati commerciali.

Qual è la posta in gioco?

Negli ultimi anni, l'UE ha concluso numerosi accordi di libero scambio con Paesi terzi, che includono un capitolo sulla protezione delle IG. Ciò si è rivelato estremamente importante per garantire l'accesso a questi nuovi mercati e per sviluppare l'esportazione delle IG europee al di fuori dell'UE. Le IG rimangono una delle questioni più controverse in molti negoziati, con una forte opposizione da parte di alcuni Paesi, tra cui gli Stati Uniti. Di fronte a questa difficoltà, in diverse occasioni la CE ha fatto concessioni accettando eccezioni alla piena protezione di importanti denominazioni IG europee nei Paesi terzi. In futuro, è necessario che la CE continui ad impegnarsi per garantire un elevato livello di protezione delle IG negli accordi commerciali. Inoltre, è della massima importanza garantire la piena attuazione delle norme nei Paesi terzi.

Chiediamo al futuro Parlamento europeo e alle istituzioni dell'UE di:

- Continuare a negoziare accordi commerciali al fine di migliorare l'accesso al mercato e la protezione della proprietà intellettuale delle IG.
- Cercare un alto livello di protezione per le IG nei Paesi terzi, equivalente a quello garantito dal quadro giuridico europeo e aperto a tutte le IG.
- Coinvolgere i gruppi di produttori di IG nei negoziati e consultarli sui compromessi riguardanti la loro Denominazione.
- Aumentare il dialogo con i membri di OriGIn EU per facilitare lo sviluppo e la protezione delle IG nei Paesi terzi.